

## ABSTRACT

Nella piena convinzione della *centralità del testo* come primario valore da difendere negli studi filologici, l'attività di ricerca relativa alla tesi di dottorato dal titolo "Problemi testuali nel libro primo dei *Carmina* di Orazio" ha ripercorso la tradizione diretta e indiretta del testo oraziano, avvalendosi, per la discussione su *loci* testuali interessati da problemi filologici, tanto delle note dei commentatori antichi, quanto dei vari filologi, dall'età umanistica all'età moderna e contemporanea.

La *prima sezione* del lavoro di ricerca tratta sia dei vari commentari al testo oraziano più o meno antichi, da Porfirione a Pseudo-Acrone, dalla *recensio Probiana* alla *recensio Mavortiana*, dal *Commentator Cruquianus* agli *Scholia in Horatium codicum Parisinorum* sia di una tradizione manoscritta, ora tripartita, secondo Keller e Holder, ora dispersa sostanzialmente in 2 *rivuli memoriae Horatianae*, derivanti da 3 *fontes*, con frequenti contaminazioni orizzontali.

A margine del "Profile of Horace" di Shackleton Bayley, vengono, poi, presentate le ragioni della filologia, "corruption juggling", legata anche a doti quali *iudicium*, *sagacitas*, *peritia divinandi*, *laborandi pertinacia*, manifesta conoscenza interdisciplinare ed intertestuale della classicità.

La filologia si qualifica, dunque, ora come scienza rivelatrice ora come arte creativa, con un'attenzione al gusto, all'eleganza delle forme, alla difesa di valori formali ed espressivi, all'eliminazione di incongruità sul piano logico-razionale, con nuove prospettive, anche sulla base di un libero esercizio del giudizio autonomo, di cui, nello specifico della filologia oraziana, Richard Bentley fu detentore esemplare.

Si è scelto, dunque, nel terzo centenario di pubblicazione, proprio l'"Orazio" del filologo inglese, per selezionare diverse problematiche di critica testuale, al di là del rigido atteggiamento mentale di quei letterati che ritengono il testo come immobile, inconciliabile con ogni forma di rinnovamento, derivabile magari da dati *interni* al testo.

La *seconda sezione* del lavoro si traduce, dunque, in un *excursus* su varie problematiche testuali, facendo ricorso alle varie *discipline*, su cui si strutturano gli interventi filologici, con attenzione tanto alle *fondamentali* (grammatica, stilistica, metrica, retorica, poetica e storia della lingua), quanto alle *sostanziali* (storia della letteratura, storia politica, geografia e topografia, antichità, mitologia e religione), senza ovviamente trascurare la *bibliografia* (manoscritti, paleografia, testi a stampa) e l'apporto di discipline *complementari* ( archeologia, epigrafia, numismatica, metrologia, storia della filologia).

Al redattore della tesi di dottorato le note presenti nei vari commentari sono apparse, sempre, come utile *spazio esplorativo* per osservare, analizzare e confrontare tutte le possibili scelte testuali, dalle più canoniche, sulla scorta dei codici, a quelle più ardite, per congettura. La ricerca ha, così, inquadrato dia cronicamente vari interventi di filologia oraziana, ad opera di *grammatici, librarii ed interpretes* che hanno rivelato svariate competenze.

La risoluzione dei problemi testuali presentati nella tesi ha confermato che può rivelarsi utile complemento delle varie discussioni di natura normo-grammaticale anche la conoscenza della cultura degli antichi popoli mediterranei, tra cui non mancarono scambi e multiple relazioni, che hanno, poi, esercitato larga, profonda ed efficace influenza sulle letterature medioevali, moderne e contemporanee.

La *bibliografia* strutturata tanto sugli studi linguistico-letterari condotti sui singoli *Carmina*, analizzati nella tesi, quanto su tutta la produzione letteraria del Venosino, non ha trascurato, ovviamente, le varie edizioni critiche moderne del testo oraziano e la lettura di articoli e di recensioni disponibili *on line*.

Ricerche bibliografiche sono state condotte negli atenei di Salerno, di Bari e presso la Biblioteca Centrale Nazionale di Roma, l' "Oliveriana" di Pesaro e la "Gambalunga" di Rimini. Costante è stata, poi, negli anni del dottorato, la partecipazione ai lavori del *Certamen Horatianum* di Venosa (PZ).